



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
SEDE CENTRALE

VILLANOVAFORRU (CA)

Chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi  
Piazza Costituzione

### Relazione storico-artistica

La chiesa in questione, catastalmente identificata al F. NCEU 6, Mappale A, sorge al centro del comune di Villanovaforru, nella sub-regione sarda denominata Marmilla.

La Marmilla e la vicina Trexenta sono due sub-regioni che hanno molto in comune: entrambe, infatti, portano i segni di un'antica tradizione contadina legata soprattutto alla produzione di cereali, di quel grano duro che per lunghi secoli ha dato impulso all'economia. Campi coltivati a grano e foraggio, vigneti, mandorli, vecchi ulivi, greggi al pascolo ne caratterizzano ancora oggi i paesaggi, così come nei piccoli centri sono un denominatore comune le ultime case a corte dai portali archiviati, comunemente ricordate, forse con eccessiva generalizzazione, come "case campidanesi".

Il piccolo centro di Villanovaforru, che si sviluppa attorno proprio alla Chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, conserva ancora qualcuno di questi interessanti esempi, anche se la particolare conformazione del paese e la recente edificazione hanno di fatto quasi cancellato le antiche case.

Assai scarse, inoltre, sono le notizie storiche reperite, allo stato attuale, su questo piccolo centro, lontano sia dagli interessi delle grandi famiglie feudali, se non per i proventi che se ne potevano derivare sotto forma di tasse, sia dai centri di primaria importanza commerciale o strategica quali, ad esempio, Sanluri.

Anche per quanto riguarda le notizie legate alla costruzione della Chiesa di S. Francesco, ben pochi sono, allo stato attuale, i documenti noti agli studiosi: il primo documento in cui si fa riferimento ad una chiesa parrocchiale esistente nel comune di "Villanova de Furnu" è quello delle Decime Pontificie in Sardegna, risalente al 1341, anche se non si ha certezza che si possa trattare dell'edificio in questione.

Nel suo nucleo principale la chiesa esisteva sicuramente nel 1592, anno in cui è oggetto di visita da parte del vescovo di Ales, mons. Pietro Clemente; in quella occasione il parroco di Villanovaforru, ossia il canonico Giacomo Musio, redige l'inventario degli arredi sacri della Chiesa di S. Francesco, così com'era consuetudine, senza tuttavia dare una descrizione dell'edificio o delle migliori necessarie per il maggior decoro della chiesa, indicazioni che spesso venivano impartite dal Vescovo in tali circostanze.

Retta dal canonico Gaspare Vincis tra il 1595 ed il 1617, la Parrocchia è oggetto di una seconda visita pastorale nel 1604 da parte del vescovo mons. Antonio Surreddu; proprio in quell'occasione il vescovo viene informato dal Parroco che lo scultore napoletano Giovanni Antonio Amatuuccio è stato incaricato della realizzazione del nuovo altare in legno dipinto, per un impegno di spesa di lire 250, una somma considerevole per l'epoca, tanto che l'ultima rata verrà saldata solo nel 1627.

Dal contratto si apprende che "L'altare originario è in legno dipinto ed è dedicato a San Francesco; reca in alto un sopracielo, anch'esso di legno dipinto. Ai due lati dell'altar maggiore vi sono due altarini: a sinistra, dalla parte del Vangelo vi è quello dedicato a Nostra Signora del Rosario e la statua di Santa Marina, a destra, dall'altra parte, un piccolo altare dedicato a San Sebastiano".

La chiesa, ad unica navata, subisce un primo ampliamento nella prima metà del Seicento, forse da parte degli stessi muratori che si trovavano in quegli anni ad operare a Pabillonis, in quanto appaiono evidenti le analogie planimetriche; vengono perciò realizzate le cappelle del fronte nord, con arco di ingresso a tutto sesto e copertura voltata a botte, oltre al coro ed alla sagrestia.

In aggiunta ad una campana già esistente nel campanile, di datazione ignota, sulla quale si legge "La Viren de Moncerrate ora Pr" (Vergine di Monserrato prega per noi), intorno al 1720 viene acquistata una nuova campana, che reca la scritta: "In Honorem Bae Viirginis et S.P.N. Francisci, Anno Domini 1720 Oc opus fe. Villanova Forru" (Villanovaforru fece fare questa campana in onore della Beata Vergine e nostro Patrono San Francesco. Anno del Signore 1720).

Una modifica di una certa importanza per la chiesa si ha nel 1787 quando il Vicario Pasquale Campus stipula un contratto con il maestro Giovanni Battista Spazzi, dimorante in Cagliari ma di scuola genovese.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-ca.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: [sbappsae-ss@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ss@beniculturali.it) - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA**  
SEDE CENTRALE

realizzazione del nuovo altare in marmo: il contratto, per complessive 613 lire e 10 centesimi, include il paliotto con la raffigurazione di San Francesco entro la cartella centrale, la mensa, il tabernacolo e l'artistico trionfo, conservando nella parte superiore il retablo in legno del vecchio altare di scuola napoletana con al centro la nicchia per la statua di San Francesco tra due colonne tortili.

Nel 1845, dopo il rifacimento del tetto della chiesa, si realizza anche la nuova Sacrestia e la vecchia viene da allora destinata a sede della Confraternita del Rosario; il campanile attualmente esistente risale invece al 1912 quando quello originale a vela, che da oltre cento anni ospitava le campane sopra ricordate, viene sostituito da quello a torre con cupoletta ottagonale che oggi vediamo.

Nel 1925 viene realizzato il pulpito in marmo, mentre nel 1933 si interviene con alcune opere di restauro dell'altar maggiore; l'ultima modifica di un certo peso è costituita dalla realizzazione, nel 1940, della cosiddetta "Cappella degli uomini", ossia una nuova cappella ubicata al centro della fiancata meridionale della chiesa.

Durante i lavori di restauro degli anni Settanta ed Ottanta del Novecento vengono portate alla luce e protette da appositi cristalli 11 tombe esistenti sotto il pavimento della chiesa.

La Chiesa di S.Francesco ha, come si è visto, una genesi piuttosto travagliata: un possibile primo nucleo trecentesco, del quale non resta evidente traccia, il corpo della navata principale, segnata da archi a sesto acuto di ispirazione tardogotica, risalente alla fine del Cinquecento ed alcune aggiunte posteriori in un periodo che va dalla metà del Seicento agli anni 40 del Novecento, sia per quanto attiene all'edificio stesso che agli elementi di arredo fisso (quali altare, pulpito, acquasantiera).

Nonostante le aggiunte più recenti, la chiesa risulta complessivamente piuttosto armoniosa all'interno, mentre la semplice facciata principale, in pietra a vista, non riesce a riproporre l'effetto delle origini per la presenza del campanile a forma di torre quadrata che, in effetti, risulta leggermente sovradimensionato.

Si ritiene comunque necessario formalizzare l'interesse culturale della Chiesa di S.Francesco, di origine cinquecentesca e modificata nei secoli successivi, che costituisce un importante esempio di chiesa parrocchiale della Marmilla e come tale assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

-Tratto dalla relazione trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO IL SOPRINTENDENTE  
(ing. Gabriele Tola)

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Elio Gennaro



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>

Sede operativa:  
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24  
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: [sbappsae-ss@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ss@beniculturali.it) - <http://www.sbappsaeonu.beniculturali.it>